

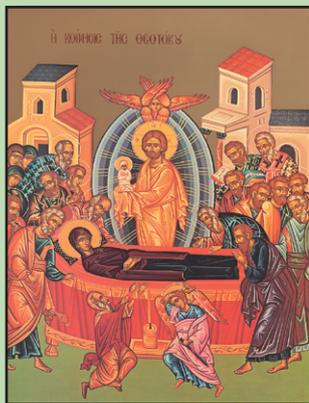


E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA

15 AGOSTO 2020

**Dormizione della Santissima Signore nostra,
Madre di Dio e sempre vergine Maria.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



È il cuore dell'estate, la festa attesa con ansia da vacanzieri per trascorrere una giornata al mare o in montagna. Ma il Ferragosto, dal latino *feriae Augusti*, cioè "riposo di Augusto" a ricordo dell'imperatore che lo istituì, per i cristiani ha un significato molto più importante e profondo. Esso ricorda, infatti, la gloriosa Assunzione in Paradiso della Madonna, la quale, al termine della sua esistenza terrena, fu portata direttamente in Cielo. Questa verità fu proclamata come dogma da Pio XII il primo novembre 1950 in occasione dell'Anno Santo.

Si trattò, in ogni caso, dell'ufficializzazione di una dottrina già fortemente radicata nel Popolo di Dio, come dimostrano gli scritti di alcuni Padri e Dottori della Chiesa. Efreim il Siro, ad esempio, sin dal IV secolo sosteneva che il corpo della Vergine non avesse subito corruzione dopo la morte. Una fonte dello stesso periodo, attribuita a Timoteo di Gerusalemme, afferma invece che Maria era immortale in quanto Gesù

l'aveva trasferita nei luoghi della sua Ascensione. Epifanio di Salamina, vescovo santo venerato tra i cattolici e gli ortodossi, da parte sua, scriveva che la fine terrena della Madre di Cristo fu "piena di prodigio" e pertanto si trovava in carne ed ossa nel Regno dei Cieli. Più noto è il "Transito della Vergine Maria" in cui è contenuta la cosiddetta "Leggenda del ramo di Palma". Secondo questo scritto la Madonna aveva chiesto al figlio di avvertirla tre giorni prima della morte. E così avvenne: due anni dopo l'Ascensione l'arcangelo Gabriele comparve alla Vergine annunciandole il prossimo trapasso mentre teneva in mano un ramo di Palma. Nell'ora stabilita, si narra, che il Messia in persona con una moltitudine di angeli discese nella luce per accogliere l'anima di Maria. Lo splendore era tale che i presenti caddero con la faccia a terra, esattamente come avvenne nella Trasfigurazione di Gesù sul Tabor e così, si dice, rimasero per tre giorni. La stessa fonte spiega che il diavolo aizzò gli abitanti di Gerusalemme affinché sterminassero gli Apostoli e bruciassero il corpo di Maria. Ma un'improvvisa cecità rese impossibile la malefatta. I discepoli allora presero la salma e la deposero in un sepolcro vicino alla valle di Giosafat ma, appena arrivati, una nuova luce li avvolse e mentre cadevano videro il corpo che veniva assunto in Cielo. Nella tradizione bizantina, il 15 agosto si celebra la Dormizione della Theotokos ("Dormizione della Madre di Dio"). Nome diverso per lo stesso evento fideistico: il trapasso di Maria prima dell'ascensione in Cielo con anima e corpo. Le uniche differenze con il cattolicesimo consistono in una diversa interpretazione dei Testi sacri e delle dottrine. Gli ortodossi affermano che la Vergine morì di morte naturale come qualsiasi essere umano e, dopo tre giorni, salì in Paradiso con tutte le sue spoglie. Nella tradizione romana la certezza del decesso non esiste: alcuni concordano con i fratelli orientali, altri, invece, sostengono che l'Assunzione avvenne da viva. La festività è preceduta da digiuni e dall'astensione da particolari cibi, come carne rossa, pollame e prodotti caseari, addirittura più severi di quelli osservati durante l'Avvento. In occasione della Dormizione una particolare Icona, un panno ricamato chiamato *Epitaphios*, viene deposto in una bara per simboleggiare il sudario della Madonna e viene portato in processione. Ritualità e tradizioni che celebrano la Madre della Redenzione. Uno schiaffo a quanti, pur credenti, vivono il Ferragosto solo come una ricorrenza mondana. Dimenticando la sua storia e vocazione sacra.

Grande Dossologia e l'Apolitikion "En ti Ghennisi".

1^a ANTIFONA

**Alalàxate tò Kirio pàsa i ghi.
Psàlate dhì tò onòmati aftù,
dhòte dhòxan enèsi aftù.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Thërritni fort Zotit, ka gjithë
dheu; këndonì ëmrit të tij, jipni
lavdi nderës së tij.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Acclamate Dio, voi tutti della
terra, cantate la gloria del suo
nome, dategli gloria con la lode.
*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

Agapà Kirios tàs pìlas Sion, ipèr pànda tà skinòmata Iakòv.
Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti do mirë dyert e Sionit më se gjithë tendat e Jakovit.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë * o i çuditshëm ndër shëjtrat * neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe.
O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Etimi i kardhìa mu, o Theòs, etimi i kardhìa mu; àsome kè psalò en tì dhòxi mu.
*En tì Ghennìsi tìn parthenian efilaxas, * en tì Kimìsi tòn kòsmon u katèlipes, * Theotòke. Metèstis pròs tìn zoìn, * Mìtir ipàrchusa tìs zoìs, * kè tes presvìes tès sès litrumèni * ek thanàtu tàs psichàs imòn.*

Është gati zëmra ime, o Zot, është gati zëmra ime; do të këndonj e do të psall në lavdinë time.
*Në të lindurit * virgjërinë Ti përmbajte * dhe në të fleturit botën nëng lireve o Hyjlindse * Ti shkove në jetën sepse Ti je Mëma e jetës * edhe me lutjet e tua * shpritrat tanë ti shpëton nga vdekja. (H.L., 96)*

Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto è il mio cuore; canterò e inneggerò nella mia gloria.
Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, o i çuditshëm ndër shëjtrat, neve çë të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

TONO I

En tì Ghennìsi tìn parthenian efilaxas, * en tì Kimìsi tòn kòsmon u katèlipes, * Theotòke. Metèstis pròs tìn zoìn, * Mìtir ipàrchusa tìs zoìs, * kè tes presvìes tès sès litrumèni * ek thanàtu tàs psichàs imòn.

Në të lindurit * virgjërinë Ti përmbajte * dhe në të fleturit botën nëng lireve o Hyjlindse * Ti shkove në jetën sepse Ti je Mëma e jetës * edhe me lutjet e tua * shpritrat tanë ti shpëton nga vdekja. (H.L., 96)

Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

TONO II

Tìn en presvìes * akìmiton Theotòkon, * kè prostasìes * ametàtheton elpidha * tàfos kè nèkrosis uk ekràtisen; * os gàr zoìs Mìtera * pròs tìn zoìn metèstisen * o mìtran ikìsas aipàrthenon.

Varri dhe vdekja nëng e përmbajtjin Hyjlindsen * të pafjetur në lutjet dhe shpresë e pandërruar në mbrojtjet * sepse si mëmë jetje e shkoi në jetën * Ai çë banoi në gjirin e saj * gjithmonë virgjër. (H.L., 96)

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti Colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita colei che è madre della vita.

APOSTOLOS (Fil 2, 5 - 11)

- L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46 - 47)
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)

- Shpirti im madhëron Zotin edhe gëzohet te Perëndia, shpëtimtari im. (Lc 1, 46-47)
- Sepse ai ruajti përlësinë e shërbëtores së tij e njo se soteparet gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lc 1, 48)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI FILIPPESI

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Alliluia (3 volte).

- Sorgi Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua santità. (Sal 131, 8)

Alliluia (3 volte).

- Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà: "Il frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono"! (Sal 131, 11)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT FILIPJANËVET

Vëllezër, patshi ndër ju të njëjtat ndjenja që qenë te Jisu Krishti, i cili, megjithëse ish ikona e Perëndisë, nëng e mbajti si privilegj të qënurit gjithnjë me Perëndinë. Po mbrazi vetëhenë e tij e muar formë shërbëtori e u bë si njerëzit, te fytyra i njohur si njeri; përlu vetëhenë e tij e u bë i gjëgjshëm njera te vdekja, e te vdekja mbi kryqë. Prandaj Perëndia e lartësoi e i dha një emër që është përmbi çdo tjetri emër; ashtu që, tek emri i Jisuit, u përultit çdo gju ndër qiel, mbi dhe e nën dhe, e çdo gjuhë rrëfytit se Jisu Krishti është Zoti, për lavdi të Perëndisë Atit.

Alliluia (3 herë).

- Ngreu, o Zot, dhe eja në vendin ku pushon ti dhe arka e forcës sate. (Ps 131, 8)

Alliluia (3 herë).

- Zoti iu betua Davidit në të vërtetë dhe nuk do të ndryshojë: "Unë do të vë mbi thronin tënd një pemë të të përbrendëshmeve të tua". (Ps 131, 11)

Alliluia (3 herë).

VANGELO (Lc 10, 38 - 42; 11, 27 - 28) VANGJELI

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna alzò la voce in mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Nd'atë mot, ture ecur, Jisui hyri te një katund; dhe një grua, që ja thojn Martë, e priti te shpia e saj. E ajo kish një motër, që thërritej Marie, e cila u ul afër këmbëve të Jisuit e gjëgjnjij fjalën e tij. Po Marta lodhej shumë ture shërbyer e i vate përpara e i tha: "O Zot, nëng kujdese se ime motër më la të vetme të shërbenj? Thuaji poka asaj të më ndihënj". U përgjegj Jisui e i tha: "Martë, Martë, ti llave e kujdese për shumë shërbise, po një shërbes i vetëm duhet: Maria zgjodhi pjesën më të mirë, që asaj nëng do t'i nxiret". E kur ai thoj këto, një grua ndë mes të gjindjes ngrëjti zërin e tha: "I lumtur gjiri që të mbajti e sisët ka nduke qumshtit!". Po ai tha: "Të lumtur më shpejtë ata që gjëgjnjën fjalën e Perëndisë dhe e ruajën".

MEGALINARIO

Egheneèpàse * makarizomèn
se * tìn mònin Theotòkon.
* Nenìkinde * tìs fiseos i òri
* en sì, Parthène àchrande;
* parthenèvi gàr tòkos, * kè
zòin promnistèvete thànatos.
* I metà tòkon Parthènos, * kè
metà thànaton zòsa, * sòzis ài,
* Theotòke, tìn klironomian su.

Gjithë gjeneratat tyj të
lumtur t'thërresim * të vetmen
Hyjlindse * Tek ti u mundën
ligjët e naturës, o Virgjëreshë e
tërdëlirë * Lindja jote virgjërore
edhe vdekja jote të paralajmëron
* Ti pas të lindurit virgjër * edhe
e gjallë pas vdekjes * trashëgimin
tënd, o Hyjlindse, për gjithmonë
shpëtoje. (H.L.,97)

Tutte le generazioni ti
proclamano beata, o sola Madre
di Dio. Sono vinte in te le
leggi della natura, o Vergine
immacolata: il tuo parto infatti
è verginale, e la tua morte ha
attratto la vita. O tu che dopo il
parto sei vergine, e dopo la morte
viva, salva sempre, o Madre di
Dio, la tua eredità.

KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, kè
tò ònoma Kiriu epikalèsome.
Alliluia. (3 volte)

Kupë shpëtimi do të marr,
dhe ëmrin e Zotit do të thërres.
Alliluia. (3 herë)

Prenderò il calice della
salvezza e invocherò il nome del
Signore. Alliluia. (3 volte)

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: *Quale messaggio trasmette questo mistero alla mia vita?*

Il sacerdote: Ciò che è vero della Madre di Dio è anche vero per noi tutti. Maria è figlia dell'uomo, è il fiore della stirpe di Davide, ed in essa è l'intera umanità che *"porta in sé come in un trono, Colui che l'universo non può contenere"*. Essa ci precede. La sua Dormizione è la luce che indica la strada. La Vergine che sale nei cieli non vuole significare una sua gloria individuale. I *tropari* lo ripetono continuamente: *"Il mondo è vivificato dalla sua Santa Dormizione"*, *"con essa l'universo è riempito di gioia"*. Tutti noi dobbiamo rivestirci dell'immagine dell'uomo celeste (I Cor 15, 49), tutti dobbiamo essere *"rapiti sulle nubi, per andare incontro al Signore, e così essere sempre con Lui"* (I Tess 4,17). Questa festa ci ricorda che l'uomo, vivificato da Cristo, deve tendere verso l'eterno. Questa tensione non è altro che la trama della sua esistenza.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it